

E' una fotografia scioccante e angosciante, è di alcune settimane fa soltanto, non di un remoto archivio fotografico. E' precisamente del 16 luglio di quest'anno, il 2007. **La fame esiste.** Sono immagini e notizie di cui nessuno ci parla, se non i missionari che vivono su questo fronte di guerra reale tentando tutto per combattere la fame e di conseguenza le malattie che essa provoca. Ci siamo interrogati, ci siamo chiesti se pubblicare o no questa foto di Faustin, così si chiama il bambino. Per costruire, bisogna conoscere: è per questa ragione che non teniamo Faustin soltanto nel nostro cuore, perché dobbiamo tentare di fare più di quello che ci è possibile perché altri bambini non soffrano come lui. Faustin, di cognome Masha, ha otto mesi. Ha 5 fratellini, la mamma è morta, il babbo è handicappato. Vive a Rubare, a 7 km da Rutshuru (nella cartina sopra a Bukavu, ai confini con il Rwanda, nord est del Congo), nella miseria più assoluta. La malattia di Faustin si chiama MARASMA, ovvero malnutrizione acuta grave, ossia **FAME**. A soli 8 mesi di vita, deve combattere anche la malaria e la tosse. E' stato accolto nella missione polacca delle Suore Missionarie dell'Apostolato cattolico, dette popolarmente Pallottine (congregazione fondata dal sacerdote romano Vincenzo Pallotti (1795-1850) nel loro centro nutrizionale a Matumaini che nella lingua kiswahili significa "Speranza". Nell'aprile del 1994 scoppiò in Rwanda un genocidio che continuò fino a luglio. Più di un milione di persone furono uccise. La missione delle Suore Pallottine è al confine tra il Congo, il Rwanda, l'Uganda, il Burundi ed assiste i profughi e i bambini in miseria che provengono dalle zone di guerra. Nel 2006, 18.000 bambini sofferenti di fame e di paura sono stati accolti dalle suore Pallottine nel loro centro di Matumaini. Sono tanti, 18.000: duemila in più degli abitanti del comune di Budrio (Bo). 83.000 € (poco più di 160 milioni delle vecchie Lire) è quanto occorre all'anno alle suore per salvare la vita dalla fame e dalle malattie – infezioni respiratorie acute, diarrea, malaria, tubercolosi ed anche Aids – degli esseri umani che varcano il cancello della missione Matumaini.

## **COSTRUIAMO IL MONDO DI DOMANI, INIZIANDO DA OGGI**

**Per lui, per i milioni di piccole creature  
che nel mondo hanno fame**



### ***In questo numero:***

- 6 dicembre 2007—XXX della morte di Follereau	1
- Costruiamo il mondo di domani	
- Biella Sri Lanka - SOS Madagascar - Una voce	2
- Speciale 30° anniversario morte Raoul Follereau	3
- Articolo di Enzo ROMEO, giornalista RAI	4 - 5
- Convegno 6 Dicembre a Pompei: PROGRAMMA	6
- Scheda partecipazione al Convegno di Pompei	7
- Proposta di gita a Pompei e Costiera Amalfitana	8

### Serbatoi per l'acqua nel distretto di Puttalam

La proposta nasce da una concreta azione di partenariato di **VOGLIO VIVERE** con la **Provincia e il Tavolo della Pace di Biella**, avviatasi nella fase di ricostruzione del dopo **TSUNAMI** in SRI LANKA con la locale Associazione per lo Sviluppo Rurale. Hanno individuato il **Distretto di Puttalam**, nella zona nord-occidentale dello Sri-Lanka, da sempre tra le aree più depresse economicamente anche a causa della siccità che la caratterizza. **Obiettivo** del progetto è la **costruzione**, attraverso l'utilizzo di una tecnologia appropriata, di un sistema di **raccolta di acqua piovana**, con il conseguente servizio di distribuzione di acqua



alle famiglie del villaggio. Il progetto prevede la **costruzione di 180 sistemi di raccolta d'acqua piovana**, con l'utilizzo della tecnica del Rain Water Harvesting, attraverso la quale i beneficiari potranno **raccogliere acqua piovana da destinare** all'uso domestico, incluso il giardinaggio che spesso nella zona è una fonte di reddito, oltre che essenziale per l'alimentazione. I 180 sistemi di raccolta d'acqua sono in fase di installazione in altrettante abitazioni di famiglie ubicate in **20 villaggi** del Distretto. Considerando una media di 5 componenti a famiglia, il progetto andrà a **beneficio diretto di almeno 900 persone**. Nel mese di **Gennaio 2007** è stata **avviata la prima fase** di selezione dei beneficiari e prima spiegazione dell'intervento. Entro **Dicembre 2007** si prevede la **costruzione dei sistemi di raccolta dell'acqua piovana, assistenza tecnica e formazione**, attività volte alla **promozione della consapevolezza** rispetto a questa tecnica di raccolta dell'acqua, **4 incontri di monitoraggio e formazione**.

Allo stato attuale **sono già stati realizzati i primi 80 serbatoi** nei villaggi individuati.

**La costruzione completa di una cisterna è di 300,00 Euro cad. AIUTACI ANCHE TU!!!!...**

## Progetto S.O.S. MADAGASCAR

Metà settembre 2007: in Madagascar come in Italia si sono riaperte le scuole, è iniziato un nuovo anno scolastico per centinaia di migliaia di bambini, piccoli o più grandi. Continuiamo l'aiuto ai 70 bambini dell'Orfanotrofio Casa della Speranza in Madagascar (ma altri ancora sono arrivati).



- ✓ **5 Euro al mese**, per ogni bimbo, per il cibo e la scuola;
  - ✓ **45 Euro all'anno**, per l'intero periodo scolastico.
- Conosci i bambini della scuola elementare: dipendono dalla tua generosità.

## LIBRO d'AMORE "UNA VOCE CHE RISUONA ANCORA"

Aiutaci a diffondere il Pensiero e il Messaggio di Raoul Follereau. Richiedici il suo piccolo libro d'amore "**Una voce che risuona ancora**". Esso contiene e testimonia il pensiero conduttore ed illuminante della vita del Vagabondo della Carità; è una sintesi, un riassunto delle sue diverse attività e più ancora dei pensieri che le hanno ispirate. Ci invita a continuare la sua opera perché "*quello che sappiamo di più certo quaggiù, è che gli altri hanno bisogno di noi!*" *La sola verità è amarsi.*

Raoul Follereau





**AGIMI (L'alba)**  
Centro Albanese di Terra d'Otranto  
Via Cesare Battisti, 20  
73024 MAGLIE (LE)  
Tel.-fax 0836 427618 - 0836 586079  
E.mail: info@agimi.org  
www.agimi.org

Una voce  
che risuona ancora...



**VOGLIO VIVERE Onlus**  
Membro Unione Internazionale Raoul Follereau  
Sede Sociale Via Piave 9 bis - C.P. 402  
13900 BIELLA (BI)  
Tel.-Fax Segreteria 051 801800  
E.mail: vogliovivere@voglio-vivere.it  
www.voglio-vivere.it

Richiedici questo libro, scrivendo o telefonando a Segreteria "Voglio Vivere Onlus"  
Via G. Brodolini, 18 – 40054 Budrio (Bo)  
Tel.-fax 051 801800  
e.mail: [segreteria@voglio-vivere.it](mailto:segreteria@voglio-vivere.it)

# INSERTO SPECIALE

6 Dicembre 1977 – 6 Dicembre 2007

30° anniversario della morte di Raoul Follereau

Trent'anni fa, dopo un intervento chirurgico, a causa di una emorragia, RAOUL FOLLEREAU era chiamato dal Padre alla vita eterna. Apprendemmo la notizia della sua morte dal notiziario delle 20.00 del Tg1. Impossibile dimenticare questa straordinaria persona, sia per quelli che



lo conobbero di persona che per quelli che lo hanno conosciuto dai suoi scritti e appelli. La bontà che si leggeva nei suoi occhi, sul suo viso, era il suo biglietto da visita. La manifestava anche con le più piccole attenzioni rivolte a qualunque persona e chiunque era immediatamente affascinato dal carisma della sua persona, ancor prima di ascoltare le sue parole. Invitava tutti ad usare la bontà in ogni situazione della vita. Vagabondo della Carità per gli Americani, Apostolo dei lebbrosi per gli Africani, ha lottato contro tutte le miserie. Per coloro che erano i più abbandonati, i più disperati, i lebbrosi di tutte le lebbre...

*E' stato un oratore eloquente, l'avvocato di una sola causa, quella degli esclusi. Non ha mai dubitato. Ha sempre agito. Nel 1942, in piena guerra, il primo villaggio per i malati di lebbra ad Adzopé, in Costa d'Avorio, venne costruito al ritmo delle sue conferenze in tutti i paesi d'Europa. Ha denunciato l'egoismo, l'indifferenza, la vigliaccheria e si è sempre battuto per ridurre e abbattere ogni miseria immeritata, ogni sofferenza ingiusta. Ci ha affidato la sua Opera, la sera del 6 dicembre 1977 a 74 anni.*

**Ha affidato a ciascuno di noi l'eredità e la missione di fare il bene che non ha potuto fare, che avrebbe volu-**

*Amare, il vicino come il lontano. Agire, quando tutto sembra disperato. All'infelicità del mondo, interessare il mondo intero. Lottare, contro la miseria, morale o materiale. Qui e ovunque. Con il cuore frantumato da questo grido*

*"ho fame!" che si alza incessantemente dai due terzi del mondo, rimane solo questo supremo e sublime rimedio: **ESSERE VERAMENTE FRATELLI.***

*La fame. Ecco il nostro peggior nemico. La fame di cui la lebbra non è che la figlia maledetta.*

*La fame che pesa oggi sul mondo e non ci permette più, a noi che pretendiamo di essere cristiani o anche solo semplici uomini, un solo istante di sosta o di sincera felicità. Da un lato, i due terzi dell'umanità che soccombe all'inedia. Ogni giorno, su dieci uomini che muoiono nel mondo, sette muoiono di fame.*

*Ogni anno, la fame ammuccia più cadaveri che non ne causò l'ultima guerra nei suoi cinque anni.*

*Dall'altro lato, 450 milioni di uomini (su tre miliardi) che possiedono l'85% della produzione mondiale. Con i rifiuti degli Stati Uniti, si potrebbero nutrire tutte le città d'Europa. Con i rifiuti dell'Europa, si potrebbero sfamare tutte le città dell'Estremo Oriente. In Asia, in certe tane, se si desse ai topi il cibo di cui si accontentano gli uomini, i topi ne morrebbero.*

*Trentun volte ho lasciato Orly o Le Bourget con, nel cuore, migliaia e migliaia di cuori... Quelli dei piccoli, degli infelici...*

*Ambasciatore dei Poveri presso i Poveri, ecco ciò che è stata la mia vita... Centodieci paesi visitati, frontiere attraversate mille volte per arrivare a braccia che si tendevano, a mani che supplicavano.*

*Braccia senza mani, mani senza dita.*

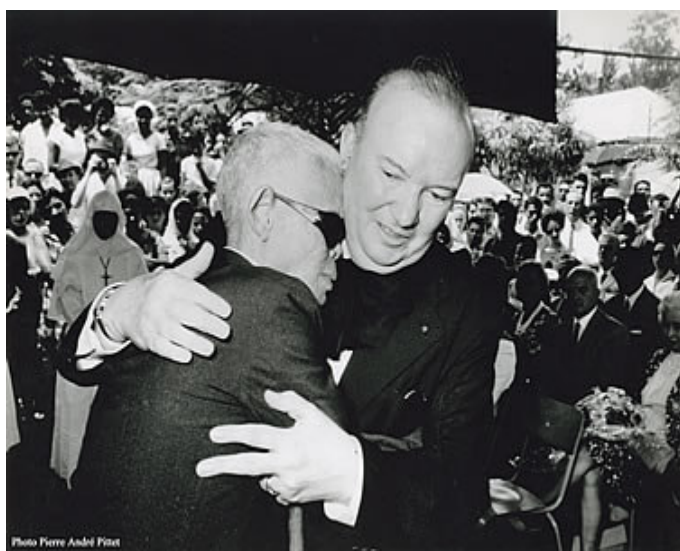


Photo Pierre André Pinaut

**Enzo ROMEO, noto giornalista del Tg2, ha dedicato a Raoul Follereau la trasmissione del Tg2 Dossier del giorno di Pasqua, lo scorso 8 aprile 2007. Con questa testimonianza Enzo Romeo ricorda e ripropone Follereau, la sua figura, la sua opera, il suo messaggio universale d'amore e di pace.**

Raoul Follereau è morto nel '77. Sono passati 30 anni. Troppi? Non abbastanza per dimenticarlo. L'esempio che viene dalla sua esistenza attraversa il tempo e le generazioni. La sua è la storia semplice e straordinaria di un giovane che prende sul serio la fede in Gesù Cristo e nella Chiesa. Tanto sul serio che quando comprende che la sua professione di avvocato richiede compromessi con la propria coscienza, preferisce cambiar mestiere. Sa scrivere, sa raccontare, è curioso. Buone doti per un giornalista. Il suo giornale lo manda in Algeria per un reportage e lì fa la scoperta che gli cambierà la vita: la lebbra. Anzi, i lebbrosi. Perché Follereau non sceglie di occuparsi di una malattia, ma di persone (uomini, donne, bambini) che di quella malattia – e dei pregiudizi che porta con sé – sono vittime. Decide di intraprendere una battaglia a tutto campo a favore di chi fino a quel momento non aveva avuto rappresentanza alcuna. Bussa alla porta dei cosiddetti "grandi" e diviene la voce scomoda delle coscienze negli anni della guerra fredda, quando le superpotenze impegnavano enormi risorse in armamenti mentre la maggioranza del pianeta sprofondava nella miseria. In un'intervista volante che Sergio Zavoli fece a Milano nel 1965 Follereau spiegava perché aveva inoltrato ad Eisenhower e a Malenkov una richiesta che sembrava bizzarra: quella di avere in regalo da ciascuno un aereo da bombardamento: «Guardi, avevo cal-



colato – forse era un'ingenuità, non posso negarlo – che con il prezzo dei due apparecchi si sarebbero potuti acquistare i sulfamidici occorrenti per curare tutti i lebbrosi del mondo. Due aerei soltanto. Allora avevo scritto a Mosca e a Washington. Che importanza hanno due aerei in meno, dissi, per chi ne possiede centomila? Gli anni sono trascorsi e ben presto i famosi B52 sono caduti in disuso. Non volano abbastanza alti, né abbastanza veloci, non uccidono con sufficiente sicurezza. E un giorno ho ritrovato in un recinto di demolizione novantasei aeroplani B52 e li ho guardati: ce ne erano due ancora cromati, sembravano in buono stato, in grado di volare. E mi sono detto: "Guarda, i miei due!

Con il loro prezzo si sarebbero potuti curare i lebbrosi di tutto il mondo...". Adesso i due uomini di stato sono in pensione e ho pena per loro, perché non si sono portati nella loro solitudine un meraviglioso ricordo". Una volta Follereau riferì questo episodio al dottor Albert Schweitzer, altro mitico benefattore del '900, che a Lambaréné, nel Gabon, aveva fondato un ospedale in mezzo alla giungla. «Se Cristo tornasse – commentò Schweitzer dopo aver ascoltato le parole dell'amico – chinerei la testa". Nella sua



ultima apparizione in tv, nel giugno del 1977, Follereau raccontò la storia della lebbrosa africana la cui foto sorridente era da tanti anni appesa al muro del suo studio. Quando Follereau aveva incontrato la donna, questa aveva già perso due figli, stroncati non dalla lebbra ma dalla fame. Lei stessa aveva fame e i suoi piccoli si erano sfiniti cercando di succhiare dalle mammelle vuote, lanciando dei piccoli lamenti fino a che le loro labbra non avevano smesso di muoversi. Anche il terzo bambino ora stava per morire di stenti. «E lei lo guardava – sono le parole di Follereau -, ormai oltre le lacrime e la disperazione, rassegnata, quando passò di lì un sottotenente medico. Vide la lebbrosa, vide il bambino agonizzante e li mise nella sua macchina senza dire una parola. Lei lo lasciò fare: morire lì o altrove che cosa volete che le importasse? Portata al comando, fu immediatamente ricoverata e guarì. Quanto al bambino la cosa fu semplice. La moglie dell'ufficiale medico aveva un piccino, un bebè della stessa età; un bebè grasso, roseo e paffuto e che non riusciva ad arrivare alla fine della poppata. Allora, sa, quando ce n'è per uno ce n'è per due...Il bambino nero, un po' confuso, un po' sorpreso dalla bianchezza di quella carne, esitò: all'inizio dovettero un po' forzarlo, fino a che non divenne vorace. Quello era il segno che si sarebbe salvato». Non è una favola, è una storia vera. E non esiste una morale da tirare, ma un fatto da considerare. Disse Follereau al giornalista che voleva saperne di più: «La conclusione? Non ce n'è una. La lebbrosa è guarita ed è tornata al suo villaggio. Il bambino oggi è un adolescente. Il sottotenente medico sarà diventato, immagino, capitano e adesso si troverà in qualche altro posto. Quanto a sua moglie, alla nutrice, se le avessero detto che aveva fatto qualcosa di straordinario sarebbe rimasta sorpresa: era una donna che amava rendersi utile. Ne ha avuto l'occasione e lo ha fatto, con tutto il cuore, semplicemente». Follereau era un oratore straordinario. Riusciva a parlare a braccio per ore ed a mantenere sempre alta la tensione negli auditori. Lo dimostrano i documenti filmati conservati dall'Associazione Internazionale che porta il suo nome. Nella conferenza di Thonon-les-Bains, nell'Alta Savoia – era l'ottobre del 1975 –

Follereau diceva, quasi urlando, che la nostra legge deve essere quella di vedere in ogni essere umano un fratello. Ed aggiungeva: «Fintanto che ci sarà sulla Terra un innocente che ha fame, che ha freddo e che è perseguitato; fintanto che ci sarà una carestia evitabile, una prigione arbitraria, il grande messaggio d'amore di Cristo non sarà compiuto. La cristianità non potrà rallentare il suo cammino e né voi né io avremo il diritto di tacere e di riposare». Anche in quell'occasione raccontò una storia vissuta, perché Follereau era un sognatore e un'utopista ma anche un uomo pratico, che sapeva andare al sodo. Pierre, 15 anni, frequenta un moderno collegio in una grande città africana. Finché un giorno... una macchia, due macchie. Il medico della scuola passa e pronuncia la parola che è l'immagine stessa della ghigliottina: la lebbra. Dopo quel giorno il ragazzo è scacciato dal collegio, i suoi genitori si rifiutarono di rivederlo. Ormai è un lebbroso, reietto per sempre. Così Follereau descrisse l'incontro con quel ragazzino: «Lo abbiamo ritrovato un giorno in una specie di campo di raccolta di miseria e di disperazione. In quell'inferno aveva – ascoltatevi bene perché è una cosa vera – aveva perso l'uso della parola. Fu necessario che mia moglie lo circondasse con le sue braccia e gli parlasse per molto tempo dolcemente perché finalmente un primo sorriso illuminasse la notte di questo povero viso». Follereau lo carica in macchina e lo porta in un centro per la cura dei lebbrosi, a cinquanta chilometri dalla città del ragazzo. La malattia non è a uno stadio grave. Segue dei corsi per corrispondenza mentre viene curato e l'anno scolastico seguente rientra nel collegio ed è ammesso alla classe superiore. «Dall'istituto dove veniva curato mi scriveva delle lettere incantevoli: "Lei è tanto buono a considerarmi come suo figlio. Grazie a lei ho la musica nell'anima". Credo che solo a un ragazzo così povero e infelice si possa "strappargli" dal cuore, ancora tutto sanguinante, una frase meravigliosa come questa». Nel bollettino che ogni tanto fa uscire, Follereau pubblica la lettera con la frase che lo ha colpito ed ecco arrivare, qualche settimana più tardi, un'altra lettera: «Signor Follereau, anch'io mi chiamo Pierre, anch'io ho 15 anni, solo che non ho la lebbra. Non abito lontano da Parigi. Vorrei aiutare questo ragazzino così sfortunato, ma mio padre è disoccupato e non posso chiedergli nulla, non mi capirebbe. Allora ho avuto un'idea: domenica scorsa, con un amico, siamo andati a cogliere primule nei prati. E poi la sera, sull'autostrada da Fontainebleau a Parigi, ci siamo messi ad offrirle a chi passava». Follereau chiosava: «Non so se riuscite a immaginare la scena. Gli automobilisti intrappolati in questa fila esasperante si trovano davanti due ragazzetti, che approfittano dell'ingorgo per andare da un'automobile all'altra offrendo dei mazzettini di primule già un po' appassite, misere, e che dicono: "Signore, le prenda, signore. È per un piccolo amico sfortunato, signore. È per un piccolo lebbroso laggiù in Africa, signore".

Come per miracolo gli automobilisti ritrovano il loro volto umano, abbassano il finestrino e tendono una moneta o un biglietto ai ragazzi radiosi. Così vennero raccolti 400 franchi. Me li mandarono scusandosi per la pochezza della cifra. Non sapevano che avevano appena fatto qualcosa di molto grande, di molto bello e di molto importante perché, se ancora ce ne fosse stato bisogno, ci avevano fatto capire che in questo mondo nessuno ha il diritto di essere felice da solo. (Enzo Romeo)



Cartina della Repubblica Democratica del Congo  
 Missione Matumaini - dove vive Faustin (vedi appello copertina)



# UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE! DA NON MANCARE! LA TUA PRESENZA E' IMPORTANTISSIMA

PER VIVERE IL MESSAGGIO DI FOLLEREAU, insieme al Cardinale Javier LOZANO BARRAGAN che ci fa il grande onore della sua presenza, S.E. l'Arcivescovo-Prelato di Pompei Mons. Carlo LIBERATI, che ci ospita con sincera amicizia e generosità, ed inoltre insieme a Mons. Giuseppe Colavero, Don Roberto Tonetto, il dr. Enzo Romeo, il Prof. Alessandro Meluzzi, Don Giosy Cento, Michel Récipon di Parigi.



Presso il PONTIFICIO SANTUARIO della B.V. del S.S. ROSARIO di POMPEI

## CONVEGNO "UNA VOCE CHE RISUONA ANCORA" GIOVEDI' 6 DICEMBRE 2007

XXX Anniversario della morte di Raoul Follereau



- ore 16.00 **Concelebrazione Eucaristica** presieduta da  
**S.Eminenza Rev.ma Cardinale Javier LOZANO BARRAGÁN**  
**S.E. Rev.ma Mons. Carlo LIBERATI**  
**Mons. Giuseppe COLAVERO**  
**Don Giosy CENTO**  
**Don Giovanni RUSSO**  
**Don Roberto TONETTO**
- Sala Marianna De Fusco
- ore 17.10 **Benvenuto ai partecipanti da parte di S.E. Rev.ma**  
**Mons. Carlo LIBERATI, Arcivescovo Prelato di Pompei**
- ore 17.30 **Introduzione di Guido BARBERA** Presidente di VOGLIO VIVERE Onlus  
*Il tesoro che vi lascio, è il bene che io non ho fatto, che avrei voluto fare e che voi farete  
Dopo di me"*
- ore 17.40 **Presentazione del Convegno da parte del Moderatore Enzo ROMEO** Giornalista RAI;  
*"Il messaggio profetico di Raoul Follereau"*
- ore 17.55 **Intervento di S.Em. Rev.ma il Cardinale Javier LOZANO BARRAGÁN** Presidente del  
**Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute**  
*"Se vuoi, puoi guarirmi" Marco 1, 40-45*
- ore 18.15 **Intervento di Michel RECIPON** Presidente dell'UNIONE INTERNAZIONALE delle ASSOCIAZIONI  
RAOUL FOLLEREAU, Parigi  
*"Vivere è aiutare gli altri a vivere...  
Il nostro dovere è la presa a carico dell'essere umano tutto intero,  
non soltanto dei suoi bacilli... nella lotta universale contro la miseria  
e la malattia."*
- Ore 18.30 **Intervento di Mons. Giuseppe COLAVERO** Presidente dell'Associazione internazionale  
AGIMI (L'ALBA)  
*"Popoli cristiani, unitevi!  
Voi siete di tutte le nazioni, di tutte le lingue, di tutte le razze.  
Ma voi siete "uno" nel Cristo. In suo nome, e per tutti gli uomini,  
per quelli che vi perseguitano come per quelli che vi amano, costruite una Pace secondo  
la legge del Cielo, una Pace senza oppressioni e senza odio,  
che apra a tutti i Popoli il Vangelo dell'Amore."*
- ore 18.45 **Intervento di Don Roberto TONETTO** Missionario salesiano nel Sud Est Asiatico  
*"Da sempre "l'uomo affetto dal bacillo di Hansen" ha, in effetti,  
due malattie: ha la lebbra ed è lebbroso".*
- ore 19.00 **Intervento del Prof. Alessandro MELUZZI** Psichiatra - Psicoterapeuta Fondatore della  
Comunità AGAPE MADRE DELL'ACCOGLIENZA  
*"Domani? Giovani, il domani siete Voi!"*
- ore 19.15 **Dibattito**  
**Chiusura del convegno – Moderatore Enzo ROMEO**  
**Pregliera conclusiva**

**Teatro "Di Costanzo-Mattiello" ore 21.00 Concerto di Don Giosy CENTO**

CONVEGNO  
"UNA VOCE CHE RISUONA ANCORA"  
POMPEI

Pontificio Santuario della B.V. del S.S. Rosario  
GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2007

XXX anniversario della morte di Raoul Follereau

**SCHEDA DI PARTECIPAZIONE – ISCRIZIONE**

Il/La sottoscritto/a

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Telefono fisso \_\_\_\_\_ cellulare \_\_\_\_\_

e.mail: \_\_\_\_\_

**Parteciperà al convegno di Pompei Giovedì 6 Dicembre 2007**

Arrivo previsto il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Partenza il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Arrivo con mezzi propri \_\_\_\_\_ mezzi pubblici \_\_\_\_\_

Senza richiesta di pernottamento a Pompei \_\_\_\_\_

Con richiesta di pernottamento/soggiorno a Pompei a proprio carico

Dal giorno di arrivo \_\_\_\_\_

Giorno di Partenza \_\_\_\_\_

Totale N° notti \_\_\_\_\_

Camera singola \_\_\_\_\_

Camera doppia insieme a \_\_\_\_\_

Camera tripla insieme a \_\_\_\_\_

Eventuale altro tipo di camera \_\_\_\_\_

Pasti richiesti come segue :

Mercoledì 5 Dicembre Cena /SI/ /NO/

Giovedì 6 Dicembre Pranzo /SI/ /NO/

Cena /SI/ /NO/

Altro \_\_\_\_\_

Scheda da compilare e spedire per posta a :

Segreteria Voglio Vivere Onlus

Via Brodolini, 18 - 40054 Budrio (Bo)

Per e.mail: [segreteria@voglio-vivere.it](mailto:segreteria@voglio-vivere.it) - Per fax : 051 801800

**L'iscrizione al convegno è gratuita.**

**Sono a carico del partecipante le spese di soggiorno, vitto e alloggio durante la permanenza a Pompei.**

# VOGLIO VIVERE

**E' un'associazione** di cittadini che vogliono testimoniare la solidarietà nella vita quotidiana, per sostituire alle tante parole, fatti concreti in risposta ad ogni sofferenza e ad ogni emarginazione. **Nata** nel 1994 da un gruppo di volontari con 40 anni di esperienza e di attività nell'aiuto ai malati di lebbra, la minoranza più sofferente ed emarginata del mondo, ha lo scopo di promuovere una cultura di solidarietà attraverso la promozione delle Opere e della testimonianza di Raoul Follereau nella "Battaglia contro la lebbra e contro tutte le lebbre". **E' membro** dell'Unione Internazionale delle Associazioni Raoul Follereau di Parigi.

**L'Associazione si propone di** diffondere il messaggio di pace e giustizia di Raoul Follereau e intervenire per la cura della lebbra e di tutte le lebbre - sostenere la crescita dei bambini, la loro educazione e formazione - promuovere la crescita di una società multietnica e una cultura della solidarietà vissuta - realizzare interventi di cooperazione internazionale con le popolazioni dei Paesi più poveri.

**VOGLIO VIVERE – ONLUS**  
**MEMBRO UNIONE INTERNAZIONALE**  
**RAOUL FOLLEREAU**

Sede sociale Via Piave, 9 bis – C.P. 402 -  
13900 BIELLA

**C/C Postale**  
**13604137**



Tel.-fax segreteria 051 80.18.00 e

-mail [segreteria@voglio-vivere.it](mailto:segreteria@voglio-vivere.it)

[www.voglio-vivere.it](http://www.voglio-vivere.it)

(Unione Internazionale R.Follereau

31, Rue De Dantzig, 75015 Parigi

[www.raoul-follereau.org](http://www.raoul-follereau.org))

## **GITA-PELLEGRINAGGIO POMPEI – COSTIERA AMALFITANA**

**6-9 DICEMBRE 2007 – 4 giorni (3 notti) - PROGRAMMA**

### **Giovedì 6 dicembre 2007 - 1° giorno BUDRIO (Bologna)/POMPEI**

- partenza da Budrio/Bo alle ore 05.30/06.00 percorrendo la superstrada per Cesena - arrivo a Pompei nel primo pomeriggio e sistemazione in hotel nelle camere riservate
- pomeriggio libero a disposizione per conoscere Pompei, il suo Santuario, per la **partecipazione al Convegno presso il Pontificio Santuario della B.V. del S.S.Rosario "Raoul Follereau - Una Voce che risuona ancora"**
- cena in hotel

### **Venerdì 7 Dicembre 2007 – 2° giorno POMPEI**

- prima colazione, pranzo e cena in hotel—
- mattina visita con guida agli scavi di Pompei - ingresso incluso
- pomeriggio visita agli scavi di Oplonti a Torre Annunziata per visitare la cosiddetta "Villa di Poppea", edificio residenziale romano, attribuita a Poppea Sabina, la seconda moglie dell'imperatore Nerone.

### **Sabato 8 Dicembre 2007 - 3° giorno COSTIERA AMALFITANA**

- prima colazione in hotel e partenza per la Costiera Amalfitana; intera giornata di visita guidata della Costiera Amalfitana, con sosta a: Postano, Conca dei Marini, borgo marinaro famoso per la grotta dello Smeraldo, Amalfi con visita alla famosa Cattedrale.
- pranzo in ristorante a Minori o altra località vicina; rientro a Pompei per la cena e pernottamento.

### **Domenica 9 Dicembre 2007 - 4° giorno rientro**

#### **POMPEI/COSTIERA AMALFITANA/BUDRIO**

- partenza per il rientro, visitando la litoranea Positano/Sorrento/Castellammare
- pranzo libero durante il viaggio di ritorno (non incluso)
- rientro a Budrio/Bologna percorrendo la superstrada per Cesena con arrivo in serata circa ore 21.00

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: Euro 355,00 (Base minima 35 Partecipanti)**  
**Supplemento camera singola per l'intero periodo: Euro 57,00**

**PER RICEVERE PIU' DETTAGLIATE INFORMAZIONI E PER ISCRIZIONI telefonare a**  
**Segreteria Voglio Vivere Onlus 051 80.18.00** - Organizzazione Tecnica: Happiness Viaggi  
Via Bissolati,41 – 40054 Budrio (Bol) Tel.051-808062 Fax.051- 6931348